

Intelligenza artificiale

Autonomia: fino a dove?

●●● Per non parlare della manipolazione che l'IA è in grado di operare sui dati, fornendo rappresentazioni del tutto distorte della realtà e aprendo scenari di realtà virtuale finora immaginati solo in film di fantascienza come Matrix. Nell'intervista al Times in cui ha spiegato le ragioni della sua decisione di lasciare Google, Hinton ha detto tra l'altro che con l'intelligenza artificiale potremmo arrivare a vivere in un mondo in cui le persone «non saranno più in grado di sapere cosa è vero».

L'intelligenza artificiale può essere usata anche per l'automazione della guerra. Fino a che punto può spingersi questo automatismo, scavalcando il controllo umano? Cosa può accadere lasciando all'IA la decisione sul tipo di risposta da dare a un'azione militare del nemico?

A impressionare forse più di tutto è lo spettacolo, alla portata di tutti, di ciò che è in grado di fare ChatGPT (di cui, come si è detto, è già pronta una versione ancora più potente), nel rispondere a ogni nostra richiesta con una velocità sconosciuta alla mente umana e attingendo a un deposito di dati che supera senza paragoni ogni nostra capacità di documentazione. Una «super-intelligenza», che però è sganciata dal nostro contesto valoriale e opera solo come uno strumento senza essere in grado di valutare i fini.

Fino ad ora ci si consolava sottolineando che l'IA non può far nulla che non le sia insegnato e comandato da chi l'ha programmata. Le nuove generazioni di intelligenza artificiale, però, cominciano a essere capaci di imparare e di evolversi autonomamente, rispetto al programma originario. Dove può arrivare questa autonomia?

Una sfida innanzi tutto antropologica

Certo, la più immediata esigenza è quella di mettersi d'accordo sui criteri di fondo a cui la produzione in questo settore deve obbedire. Anche il presidente di «OpenAI» è convinto che un compito fondamentale dell'umanità, in questo momento, «è stabilire principi etici critici che sono importanti per tutte le società del mondo (...) La prima sfida è creare dei principi etici e implementarli così da poter essere fiduciosi che l'AI lavorerà per servire i valori umani».

In questa prospettiva Brad Smith in Vaticano ha firmato una «Rome Call for AI Ethics», documento sottoscritto dalle tre religioni abramitiche promosso dalla Pontificia Accademia per la Vita. Al di là delle differenze di cultura e di religione, egli osserva, «c'è un consenso emergente sui principi che devono guidare l'IA: evitare i pregiudizi, essere inclusiva, proteggere la privacy e la sicurezza, essere trasparente così che la gente capisca cosa l'IA stia facendo e resti rispettosa delle decisioni prese dagli esseri umani».

Ma la sfida è più radicale: si tratta di capire che cosa ci caratterizza davvero come persone umane e ci distingue dai nostri prodotti. In un momento storico in cui la cultura dominante dell'Occidente rifiuta sdegnosamente, come un relitto del passato, il concetto di «natura umana», dobbiamo chiederci se ci sia un confine – quale che sia il nome che gli diamo – tra umano e non-umano. I principi etici dipendono da questo.

Non a caso, anch'essi oggi sono oggetto di una totale relativizzazione, che ne nega l'universalità. Se non c'è più l'uomo (nel senso del termine greco «anthropos», che include il maschile e il femminile) come distinguere il bene il male che lo riguardano?

Ma, a questo punto, non ci sarà da stupirsi se le intelligenze che noi stessi abbiamo inventato e costruito ci sostituiranno.

PREGHIERA (di Roberto Lauria)

Gloria a te, o Padre, sorgente della vita:
tu hai chiamato all'esistenza l'universo,
colmo di bellezza e di armonia,
che noi continuiamo a scoprire
lasciandoci sorprendere
dalla tua sapienza creatrice.

Gloria a te, o Figlio, che hai assunto
la nostra carne mortale
e hai voluto piantare la tua tenda
nella nostra storia tormentata.
Tu sei venuto per strapparci
al potere del male e della morte
e per farci gustare una condizione nuova:
la dignità dei figli di Dio.

La tua morte ci ha rivelato
fino a che punto sei disposto ad amarci,
la tua risurrezione ha destato in noi
una speranza che non viene meno.

Gloria a te, o Spirito Santo,
tu che sei il Consolatore e il Difensore,
colui che sostiene e rialza,
colui che ci rende protagonisti
di una storia nuova di grazia,
di misericordia e di fraternità.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XX - N. 23
4 GIUGNO 2023

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

SS. Trinità L'amore di Dio, il dono del Figlio



Nella prima lettura abbiamo la proclamazione del nome di Dio nella seconda salita di Mosè al monte Sinai per la riconsegna delle tavole della Legge che lui stesso aveva precedentemente distrutto.

La proclamazione del nome di Dio è accompagnata da quella della sua pietà e misericordia.

La seconda lettura è costituita dai saluti finali della Seconda lettera ai Corinzi in cui,

dopo una serie di telegrafici inviti rivolti dall'Apostolo ai cristiani di Corinto, troviamo una benedizione trinitaria, unica in Paolo, che normalmente conclude le sue lettere con una, più semplice, benedizione cristologica. Il vangelo di questa domenica è invece tratto dal discorso di Gesù a Nicodemo e ruota attorno al rapporto tra Dio che dà suo Figlio e l'umanità. Di ognuno si esplicita lo scopo o la missione: per Dio Padre lo scopo è l'amore, per il Figlio salvare, per l'umanità credere, poiché da questo dipende la sua salvezza.

COSTI UTENZE (Luce e Gas)

2021	10.567,16
2022	15.968,29
2023 (genn-magg)	11.385,17

Se hai qualche soldino in più, ti ringrazio.

Allego Iban:
PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
IT16J0326841720052709809090

oppure consegna personalmente al parroco



Intelligenza artificiale: una sfida seria

di Giuseppe Savagnone

Ha suscitato grande impressione – ma anche vivaci polemiche – la lettera aperta, firmata da oltre mille personalità del mondo della cultura, della scienza e dell'economia, in cui si denunciavano i rischi dell'attuale sviluppo incontrollato dell'Intelligenza Artificiale (IA).

«Negli ultimi mesi», si diceva nella lettera, «i laboratori di IA si sono impegnati in una corsa fuori controllo per sviluppare e impiegare menti digitali sempre più potenti che nessuno – nemmeno i loro creatori – è in grado di comprendere, prevedere o controllare in modo affidabile».

Perdere il controllo

Il problema posto dai firmatari è semplice: posto che «i sistemi di IA contemporanei stanno diventando competitivi con gli esseri umani (...), dovremmo sviluppare menti non umane che, alla fine, potrebbero superarci di numero, essere più intelligenti e sostituirci? Dobbiamo rischiare di perdere il controllo della nostra civiltà?».

Da qui la richiesta: «Pertanto chiediamo a tutti i laboratori di IA di sospendere immediatamente per almeno 6 mesi l'addestramento di sistemi di IA più potenti del GPT-4. Questa pausa dovrebbe essere pubblica e verificabile (...). I laboratori di IA e gli esperti indipendenti dovrebbero utilizzare questa pausa per sviluppare e implementare congiuntamente una serie di protocolli di sicurezza condivisi per la progettazione e lo sviluppo di IA avanzate», volti a «garantire che i sistemi che vi aderiscono siano sicuri al di là di ogni ragionevole dubbio».

L'appello, firmato tra l'altro da personalità discusse come Elon Musk, è stato oggetto di due ordini di critiche. Uno riguardante la sua praticabilità. È stato osservato da più parti che non è realistica l'idea di coinvolgere tutti i paesi del pianeta – dagli Stati Uniti, alla Russia, alla Cina – in uno stop di 6 mesi. Ma anche se ci si riuscisse – e questo è il secondo ordine di obiezioni –, non basterebbero certo 6 mesi a creare un sistema di controlli che rendano «sicuri al di là di ogni ragionevole dubbio» i prodotti della ricerca sulle IA. Nessuno, però, ha contestato la serietà del problema che il documento solleva. Anzi alcuni che non l'hanno firmato – come Eliezer Yudkowsky, uno dei maggiori esperti nel campo della sicurezza dei sistemi di intelligenza artificiale –, hanno precisato di non averlo fatto perché troppo blando: «Mi sono astenuto dal firmare – ha scritto Yudkowsky – perché penso che la lettera stia sottovalutando la gravità della situazione».

E poco dopo, ai primi di maggio, è arrivata la notizia che Geoffrey Hinton, definito «il padrino dell'intelligenza artificiale» ha lasciato Google, con cui aveva collaborato per anni, dichiarando che lo faceva per poter parlare liberamente dei rischi dell'IA.

Dal futuro al presente

Per capire il contesto in cui si collocano questi gridi di allarme, basta leggere l'apertura di un articolo del Sole 24 Ore del 15 gennaio 2023, in cui si intervista Brad Smith, il presidente della «OpenAI», la società di Microsoft che ha creato ChatGPT, il più potente sistema di intelligenza arti-

ficiale mai prodotto finora e di cui è stata da poco annunciata una versione ancora più potente (menzionata nella lettera citata all'inizio), GPT-4.

Scriva la giornalista dell'autorevole quotidiano, Barbara Carfagna: «Il 2023 è l'anno in cui l'Intelligenza Artificiale entrerà in una nuova era, sarà alla portata di tutti e trasformerà l'economia, la sicurezza, il lavoro, le aziende e la vita stessa dei singoli uomini. A deciderlo sono state le Big Tech che hanno in mano i sistemi più avanzati e l'accesso ad una enorme mole di dati».

Quel che è certo è che siamo davanti a una svolta epocale, immensamente più rilevante di tante altre questioni su cui le pagine e i giornali e i notiziari televisivi polarizzano la loro attenzione e quella dell'opinione pubblica. Forse la cosa più allarmante è proprio questa scarsa attenzione ai problemi che una simile svolta comporta e il conseguente pericolo che essa venga gestita, senza alcun adeguato controllo, da una élite economica la cui logica è, fisiologicamente, quella imprenditoriale.

Nella fantascienza

Dei pericoli legati allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale si è sempre parlato nei romanzi e nei film di fantascienza. Come nel famoso libro di Isaac Asimov *Io robot*, del 1950, dove già lucidamente si metteva in luce la necessità che questi prodotti della tecnica fossero soggetti a precise regole morali, iscritti nella loro stessa struttura. Erano le «tre leggi della robotica»:

- «Un robot non può recar danno a un essere umano né può permettere che, a causa del suo mancato intervento, un essere umano riceva danno.
- Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani, purché tali ordini non vadano in contrasto alla Prima Legge.
- Un robot deve proteggere la propria esistenza, purché la salvaguardia di essa non contrasti con la Prima o con la Seconda Legge».

In realtà, tutta la produzione letteraria e filmica di questi ultimi settant'anni si è incaricata di evidenziare la precarietà di questi sforzi dell'essere umano di tenere sotto controllo le sue creature. Film famosi come *Blade runner* (1982), di Ridley Scott, e *Matrix* (1999), dei fratelli Wachowsky, ci hanno abituato alla prospettiva di un ammutinamento delle intelligenze artificiali, dipingendo scenari in cui, da strumenti al servizio degli esseri umani, esse entrano in competizione con loro, fino al punto di renderli loro schiavi.

Ma tutto questo rimaneva sempre nei limiti rassicuranti di una proiezione nel futuro. Ora ci si dice che questo futuro è arrivato. E che i pericoli ipotizzati sono incombenti nel presente.

I pericoli

L'elenco è lungo. Si comincia dalla più banale conseguenza di tutte le rivoluzioni tecnologiche, la minore necessità dell'intervento umano e l'inevitabile perdita di posti di lavoro. Anche se, come per il passato, potrebbero crearsene altri proprio in funzione delle nuove tecniche.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 4 GIUGNO SS. TRINITÀ Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 <i>A te la lode e la gloria nei secoli</i>	Sarò sincero: non sono intelligente, di più. (Sarò bugiardo: non è vero).	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimi di LEUCE CLOE – FERRARA MATTIA – VENETO AURORA
LUNEDÌ 5 GIUGNO - S. Bonifacio (m) Tb 1,3; 2,1b-8; Sal 111; Mc 12,1-12 <i>Beato l'uomo che teme il Signore</i>	Per il mondo io sono solo una persona, ma forse per qualcuno sono tutto il mondo.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – 25° di Matrimonio ANGELICO RUGGIERO – FRONTINO VINCENZA Ore 19,30: Preparazione fanciulli Prima Comunione
MARTEDÌ 6 GIUGNO Tb 2,9-14; Sal 111; Mc 12,13-17 <i>Saldo è il cuore del giusto che confida nel Signore</i>	Io perdono chi mi fa arrabbiare, ma non so perdonare quelli che non faccio arrabbiare io.	Ore 17,00. Incontro animatori GREST Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +GIROLAMO (MAVELLIA) Ore 19,30: Preparazione fanciulli Prima Comunione
MERCOLEDÌ 7 GIUGNO Tb 3,1-11a.16-17a; Sal 24; Mc 12,18-27 <i>A te, Signore, io mi rivolgo, in te confido</i>	È inutile che mi lusingiate: non sono vanitoso, anche se avrei mille ragioni per esserlo.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANDREA (CARDONIA) Ore 19,30: Preparazione fanciulli Prima Comunione
GIOVEDÌ 8 GIUGNO Tb 6,10-11; 7,1.9-17; 8,4-9; Sal 127; Mc 12,28b-34 <i>Beato chi teme il Signore</i>	Ho cercato di essere protagonista della mia vita, non spettatore.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Preparazione fanciulli Prima Comunione
VENEDÌ 9 GIUGNO Tb 11,5-17; Sal 145; Mc 12,35-37 <i>Loda il Signore, anima mia</i>	Se sono infelice, leggo un libro o scrivo una poesia.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Preparazione fanciulli Prima Comunione
SABATO 10 GIUGNO Tb 12,1.5-15.20; Tb 13; Mc 12,38-44 <i>Benedetto Dio che vive in eterno</i>	Avevo un solo difetto: ero presuntuoso. Ora l'ho superato: sono perfetto.	Ore 10,00 – 12,00: Confessione genitori fanciulli Prima Comunione Ore 16,00 – 20,00: Confessione genitori fanciulli Prima Comunione Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +LAURA (SPACCUCCI)
DOMENICA 11 GIUGNO CORPO E SANGUE DI CRISTO Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 <i>Loda il Signore, Gerusalemme</i>	Sono orgoglioso di sforzarmi di essere umile e sono umilmente orgoglioso di cercare esserlo, inutilmente.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 Ore 11,00: S. Messa Prime Comunioni Ore 19,30: Concelebrazione Eucaristica all'aperto in VIA SPADOLINI. Seguirà la processione Eucaristica per le vie: NITTI, OFANTO, FERDINANDO II DI BORBONE, BRODOLINI, I MAGGIO, VILLA GLORI, NAZIONALE, CHIESA MADRE

Del tutto nuovo è, invece, il pericolo che deriva dalla capacità dell'IA di registrare e accumulare i dati personali, trasformandosi così in un «occhio divino» che travolge tutte le regole della privacy ed è in grado di prevedere, e in qualche modo di determinare, i nostri comportamenti. Già adesso tutti constatiamo come i nostri gusti personali, espressi in acquisti fatti su Internet, vengano archiviati e utilizzati per proporci, in base ad essi, altri prodotti da comprare. Trasportato nell'ambito della ricerca intellettuale, ciò espone al rischio che la rete ci faccia trovare, su un argomento, proprio quelle fonti di informazione e quelle risposte che corrispondono al nostro profilo intellettuale, delineato in

base alle nostre scelte precedenti, assecondando le nostre preferenze ma, al tempo stesso, rendendoci prigionieri di esse.

Queste forme di controllo possono diventare ulteriormente pericolose se i criteri in base a cui vengono esercitate riflettono le idee di coloro che hanno creato l'algoritmo in base a cui l'IA opera. Un'intelligenza artificiale che seleziona il personale potrebbe allora fare le sue scelte in modo apparentemente asettico, ma in realtà ispirato a logiche discriminanti in base al genere, all'etnia, alle condizioni sociali ed economiche.